

RACCONTI

Vento di mare

di FEDERICO HOEFER

Erano passati quaranta-cinque anni da quando era partito; si era spollato le labbra a forza di baciare parenti ed amici che, quella lontana mattina, immensamente triste e speranzosa, avevano voluto accompagnarlo alla stazione.

vanderia. Era ormai un "boss", ma di quelli onesti, e non aveva mai avuto a che fare con certe organizzazioni. Dal suo regno, fatto di sapone e di vapore acqueo, erano passate, sicuramente, le cariche di parecchi pochi di buono, e molte volte, appena dovuto adoperare dei solventi speciali per togliere le macchie di sangue; ma il suo mestiere era di smacchiare le cariche e non di indagare sui sangue.

mare lo assaporava, lo teneva in bocca, vi indugiava, ne sentiva la fragranza e l'aroma e poi lo inghiottiva. Ma il sapore di quel vento di mare non aveva mai soddisfatto il suo palato che, fin da bambino, era stato abituato a sentire quello che giungeva dall'Africa e che si fermava ad indugiare lungo le coste della sua Sicilia.

BIBLIOTECA POLITICA

TIZIANO FEDERIGHI

"LA RISPOSTA DEMOCRATICA"

Prefazione di Ugo La Malfa

Nel risvolto di copertina è detto che si tratta di un libro che tutti i democratici devono leggere, se vogliono che i loro rappresentanti politici diventino altrettanto concreti e produttivi nel portare avanti le riforme strutturali della società.

apertura innovatrice del dibattito e i suoi parametri di base, (si tratterebbe di introdurre caratteristiche tipizzatrici quali quelle della cultura scientifica e dello sviluppo tecnologico come fattori imprescindibili di espressione socioeconomica etico-politica).

ANTIGRUPPO SALIVARE

di PIETRO TERMINELLI

Antigruppo Salivare, ossificando soggetto-oggetto, negazione di rapporti sindacali o mutue riparazioni ai torti delle due parti, in opposizione capitalistica e mondo operaio, si apre con l'atto fisiologico, il gesto cineselico e in quanto ormai si accentra indebitamente generatore di significati in opposizione ai codici della realtà codificata, la concezione contestataria per una società nuova di zecca, fuori dalle ridondanze delle retoriche classiste o di natura specifica grezzo-borghese, e «labbra» incide regalmente con spasmio di forza, intenzionalità che si fa audacemente decisiva, atto indiscusso, focalizzazione («Lo sputo al sistema vendetta delle labbra») in una ripetizione «articoliolazioni a più riprese (il più denota la irrinunciabilità all'azione). Le «labbra» sono rese da una scelta lessicale rappresentativa come una «crampa di muscoli» che ne trasfigura, e ne conserva il significato strutturalmente semantico; il riferimento parentetico dà all'improvviso una frammentazione al verso caricandolo di una connotazione oltre la temporalità, l'attuale servizio alla scienza sperimentale missilistica «capo Kennedy in disuso» e ovviamente se ne inficia la validità rispetto alla nuova rampa inaugurata con «lo sputo al sistema» più attuale ed essenzialmente reale. Certamente tale situazione cade e si percepisce nella sua integrità essenziale, perché «caleidoscopio decifrato nella linea orizzontale che s'appressa» è un ricorso alla scena del particolare, (fuga così del concetto figurativo iniziale del primo verso) nel modo di uno spazio e luogo, rispettivamente come distanza (spazio) — e qui vale «linea orizzontale» e anche «circolo d'intorno» che equivale a «calotta» nella sua fisica di parte di un emisfero e circoscrizione (luogo) «dell'uomo superindividuo capitalista avvistato» (io «avvistato» da e sofferma la conquista semantica dell'avvio per la corsa al traguardo prefisso.

Terra terra si distingue come baricentro di una anomalia sfocata, ridimensionata come «sfruttatore delle masse», con la prigione, si potrebbe dire «stabilimento-trappola dell'uomo-operaio» (e si contrappone peraltro al «superindividuo-capitalista» «sfruttatore delle masse»).

to freudiano di rivincita alla malattia mentale (altro discorso sarebbe, perciò, riferibile all'antigruppo biologico-marxiano come bisogno di estraniarsi dalle malattie per impossibilità d'azione) «il centro al bersaglio salivare» l'obiettivo quindi, riprendendo la connotazione iniziale «fisiologica», trasferita come «antigruppo al sistema» nella numerica dialettica di cifre che scorrono tra i discorsi parlamentari (la robustezza sintagmatica «grandiosità di cifre all'emulico politico parlamentare»), che sarebbe il doppio cerebrale (la mente, composto per ogni uomo politico, «emifero» più emifero).

Riserva di caccia

Intese con il C.O.N.I.

Il municipio di Agrigento ha preso la palla al balzo. Appena la cassa del mezzogiorno ha finanziato i lavori (rimostramento ecc.) relativi al vincolo idrogeologico della fascia che contorna la due colline della città dei templi, il comune —monolitico nella sua volontà di operare (c'era, infatti, ancora il commissario in sostituzione del consiglio comunale) — ha avuto l'idea folgorante.

Francesco Renda, senatore, ha presentato — da due anni, e nessuno ancora ne sa niente — un progetto di legge per creare il parco archeologico della valle dei templi. Angelo Bonfiglio, assessore regionale ai lavori pubblici e poi all'agricoltura, ha disseminato miliardi — per la prima volta nella storia — per rifare la città abitata sulle sue stesse macerie. Iniziative, queste, che possono seriamente avviare Agrigento verso la sua — più o meno avvertibile — vocazione turistica.

Era stato richiesto che il voto turistico del comprensorio venisse reinventato anche e mezzo di corsi di specializzazione postuniversitaria in materia e riguardanti l'area del mediterraneo. Su questa scia è venuto fuori il centro studi delle tradizioni popolari e delle arti La provincia regionale di Agrigento ha messo le mani avanti, per quanto riguarda il progetto dei distretti universitari (una università ogni milione di abitanti), proponendo Agrigento come sede universitaria ed offrendo soldi e locali.

La sciarra sull'aeroporto internazionale non toglie l'area usabile dall'abitato della città. Insomma, sta accadendo un mucchio di eventi dai quali Agrigento possa riemergere in pieno decoro e carica di biglietti. Ed io — il comune si è detto — in tutto questo non mi immischio? Il fatto è che la fascia di vincolo idrogeologico attraverso larghe zone di abitazione, Occasione unica per formare un grande parco verde, dentro e fuori la città. Una parte è già da tempo alberata, specialmente quella sotto via Dante (a est dalla frana).

Pietro Terminelli

Antonio Cremona

Nat Scammacca

Esistenza Antigruppo

Vivere no attraverso la morte ma vivere in relazione alla morte si! a) perché la morte è inevitabile b) perché la morte condiziona la vita c) perché la morte non vive finché la vita non muore

Ancora uno splendido bis dei trapanesi

La Cestistica EDERA

col «Vento» in poppa supera la V. Palermo

A nulla sono valse le cervelotiche strategie del trainer palermitano contro una squadra così bene amalgamata che è andata a canestro sempre e quando ha voluto - Il risultato poteva essere ancora più vistoso per i trapanesi solo se l'avessero voluto ma è quanto mai chiaro: 78 - 52

Domenica prossima alle ore 11 il derby: ROSMINI - EDERA

EDERA
 Vento G. (21); Vento R. (19); Castelli (17); Voi (8); Magaddino (2); Crapanzano (5); Fodale (6); Cernigliaro; Mancuso.
VIRTUS
 Di Cara (7); Sibani (2); Sansone (10); Mangano (2); Aridon (21); Sciumbata (2); Vassallo (8); Granatelli; Vannini; Trevisano.

Tiri liberi - Edera: 14 su 23 - Virtus: 12 su 20.
 Arbitri: Barbaro da Messina e La Cagnina da Sciacca.

Sostenuta dal solito pubblico appassionato, seppur a volte rumoroso, l'Edera di Trapani ha condotto in porto la sua franca vittoria (la seconda in queste due domeniche di campionato). Il punteggio e lo scarto indicano senza alcun ombra di dubbio che il successo ottenuto è stato netto e per molti aspetti agevole e disinvolto. Eppure dobbiamo dire che la prova di Peppe Vento e compagni non è stata questa volta brillante ed autorevole per tutto l'arco dell'incontro così come era avvenuto altre volte. Abbiamo creduto di ravvisare qualche sfasatura nei marcamenti difensivi ed una percentuale nei tiri da fuori non propria mente alta; questi i due aspetti che hanno qualche volta inceppato il lodevole automatismo delle azioni del "Verdi". Dobbiamo però considerare che, specie nei rimbalzi, essi dovevano lottare contro avversari di statura nettamente superiore e che nei primi dieci minuti di gioco c'è voluta l'abilità tattica del loro capitano per portare l'incontro su un binario favorevole alle possibilità dei locali. Una considerazione a questo punto si impone ed è quella della necessità di tenere alta la percentuale dei tiri da fuori da parte di Castelli e compagni per far fuori le difese con uomini alti, con i quali non possono certamente contendere i ragazzi trapanesi la cui statura sappiamo quale è. La zona avversaria non può saltare senza quei tiri precisi a cui ci hanno abituati i fratelli Vento ed anche Voi, poiché nei successi

si rimbalzi essi sono tagliati fuori. Il disagio si accentua quando - e questo capiterà molto spesso in questo campionato - dall'altra parte operano difensori di una certa altezza che stanno a piazzare i loro tabelloni. Non è il caso di stare sull'uno e novanta, di cui si è sempre sentita la necessità per dare alla squadra quella sicurezza difensiva sotto le plancie; è un discorso vecchio che non serve a niente rifare. Gli "Ederini" sono quelli che sono, hanno il gioco che sappiamo - vieppiù migliorato nella concezione, nello sviluppo e nelle conclusioni, con il ritorno felicissimo di Peppe Vento, reduce dopo molti anni di serie superiore con il Palermo, come tutti sanno - squadra quindi che dobbiamo accettare, apprezzare, lodare (che lo merita ampiamente) e sostenere con esultanza. È con il suo gioco e con la sua personalità.

A conferma di alcune nostre perplessità circa il ritmo costellato di alcune pause, circa la già accennata non alta precisione nei tiri, abbiamo saputo a fine partita delle non buone condizioni fisiche di Peppe Vento che, appunto, non abbiamo visto come sempre ispirare e trascinare i propri compagni. Forse così è spiegato fondamentalmente il mancato spettacolo di continuità e di forza di altre volte. Mentre nel primo tempo

infatti gli "Ederini" hanno realizzato 40 punti, cosa che faceva precludere ad un punteggio finale di 80 punti (che è già tanto a livello di serie D), si è invece assistito ad una ripresa - contrariamente a quanto accade normalmente - in condizioni in cui si trovava, oltre beninteso il suo ottimo lavoro di regia inframmezzato dai notevoli spunti personali; ottima pure la prova di Roald Vento, distintosi nel recupero di molte palle di attacco, di cui molte messe a segno dai compagni o da egli stesso, con l'unico appunto (che gli facciamo) di voler a volte risolvere di forza alcune segnature, pur circondato da avversari, anziché ripartirsi fuori zona dopo il rimbalzo e riproporre l'azione in maniera più favorevole e con maggiori probabilità di riuscita.

Applauditi e pregevoli alcuni spunti di Castelli, pedina essenziale negli schemi di gioco, sempre impegnato nel difficile compito di uomo-zona in fase offensiva e sempre alle prese con un nugolo di difensori. Apprezzata l'opera di regista di Voi per il tempo che è stato in campo. Pure ammirati l'impegno ed alcuni momenti felici di Fodale in cui ha saputo operare un buon gioco a due con Peppe Vento. Di Crapanzano ricordiamo il suo non sempre oscuro contributo, specie oggi chiamato in campo molto presto per contrastare con la sua relativa altezza le minacce dei lunghi rimbalzisti palermitani. Magaddino si disimpegna bene in fase difensiva, sa anche inserirsi lodevolmente negli schemi di attacco, dove spesso manca è invece nel tiro, quando ha la possibilità di farlo, cosa che gli pregiudica una continuità ed una positività di rendimento. Infatti su cinque tiri da fuori ne ha realizzato appena uno. Ecco le percentuali degli altri giocatori. Vento G., 10 su 20; Vento R., 8 su 16; Castelli, 8 su 11; Voi, 6 su 13; Crapanzano, 2 su 5; Fodale, 3 su 6; Cernigliaro (il quale in difesa comincia a muoversi bene pur accusando di tanto in tanto qualche ingenuità dovuta alla inesperienza), 0 su 1. E' Castelli quindi che ha fatto meglio di tutti nei tiri, in proporzione ai tentativi fatti. Arbitraggio non sempre preciso ma in fondo senza pecche gravi, visto lo svolgimento del gioco che non ha mai messo in vere difficoltà i direttori di gara.

Castelli: il cestista ederino attraverso un periodo di forma smagliante

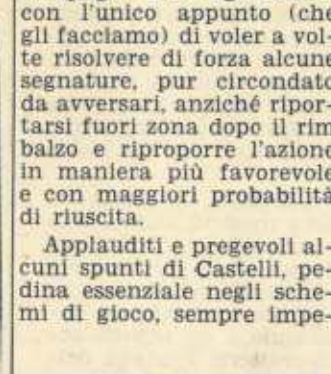
Cernigliaro: un altro ex per il derby



Peppe Vento: è stato ancora una volta il miglior realizzatore della giornata



Crapanzano: affronta il derby di domenica prossima nella veste di ex



Cernigliaro: un altro ex per il derby

Battuta 1-0 la Massiminiana con una rete di Sorrentino

Il Trapani compie un passo avanti

Puntando gli sguardi sulla classifica di serie «D» riguardante le squadre siciliane, ci accorgiamo che il Trapani ha compiuto un enorme passo avanti e si è reinserito nella lotta per la promozione in C. Il lusinghiero successo ottenuto dai granata ai danni della Massiminiana ha dato un enorme contributo al secondo posto che la squadra occupa in classifica. L'alt imposto dalla Netina al Cantiere Navale sconfitto per 2-1 ha fatto perdere agli azionisti il primato in classifica. La squadra palermitana, infatti, è stata raggiunta sia dal Marsala, che ha impattato in quel di Callagrone, che dalla Nissa la quale al «Palmintelle» ha pareggiato 2-2 col Siracusa. Il Canticati è uscito imbattuto dall'«Essenato» dove poco tempo fa il Trapani era uscito battuto. Il combattuto derby di fuoco fra le due squadre non ha dato gli esiti sperati e i tifosi che credevano in una bella affermazione dell'Akragas si sono dovuti ricredere di fronte alla numerosa compagine di Canticati. Il fanalino di coda è il Ragusa il quale non è andato oltre lo 0-0 con la Foigore. Gli Iblei sono in una situazione veramente drammatica ed ancora non sono riusciti ad ottenere una vittoria che li risollevi nel morale e li guidi a raggiungere l'alta vetta della classifica. La Juve Bagheria è stata sconfitta con un secco 2-0 al «Ferruzza» dell'Amat apparsa in giornata di vena.

ne avolese fa eco alle bianche partite sin'ora disputate dalla squadra stessa. Il Florida ha imposto il risultato ad occhiali sul proprio terreno alla Leonzio. Gli uomini di Rambardelli non sono sin'ora riusciti a trovare la giusta concentrazione per portare a termine una bella vittoria. Ritornando alla prestazione del granata c'è da dire che la squadra trapanese ha ormai intrapreso la giusta strada della promozione. L'aver battuto la Massimi-

matica. In un incontro disturbato dal vento poche sono state le trame intense ora dai Trapanesi ora dagli Iblei. A ritmo continuo sono avvenute le espulsioni: al 43° del primo tempo il direttore di gara, Arcadia, espulso negli spogliatoi il terzino Contadino della Massiminiana per simulazione di fallo. Nella ripresa stessa sorte tocca a Verzin e Busetta redarguiti e quindi in seguito espulsi dall'arbitro per reciproche scorrettezze. La pressione esercitata dal Trapani nel primi 45 minuti di gioco è andata via via affievolendosi di colpo ma Sorrentino è riuscito con uno sprazzo di bravura ed intelligenza all'11° della ripresa a trasformare in rete un cross di De Francisci. Il reparto di maggiore affidamento del Trapani rimane però quello difensivo che giganteggia con i vari Molinari, De Francisci, Spanò, Nicoletti. Anche Firicano ritornato in squadra dopo aver suscitato molte polemiche ha trovato la sua giusta sistemazione in un ruolo a lui congeniale. Il Trapani può guardare ormai al futuro con fiducia e seguire una via ben definita che certamente lo porterà alla vetta



FIRICANO

più elevata di questa classifica sovente di serie D. Il problema è basato sulle fondamenta di una buona intelligenza tecnica, sulla caparbia e la tenacia dei giocatori. La squadra granata, ed è inutile ripeterlo ancora, ha le giuste doti richieste e quindi il passaggio per la serie C. Coraggio granata! Avanti! Facciamo valere le nostre forze sul piano calcistico. E' ora di finirlo con questi che ci rinfacciano di non essere una buona squadra! In bocca al lupo Trapani!

Gli occhi dei tifosi erano puntati su Davi il nuovo acquisto della squadra nerazzurra, ma l'ex Trapanese ha in parte deluso, sciupando maleamente una palla goal che sicuramente avrebbe cambiato il volto della partita. L'Avola ha vinto meritatamente su un Paterno tutt'altro che rinunciario. La bella prestazione della compa-

gniana, avversaria diretta nel ritorno in C, è un fattore importante per gli uomini di Dugini. Anche stavolta il mattatore è stato lui: Sorrentino. La squadra ha avuto il suo punto di forza in Celano il quale ha saputo imprimere alla gara quel volto che è di pram-

ma. In un incontro disturbato dal vento poche sono state le trame intense ora dai Trapanesi ora dagli Iblei. A ritmo continuo sono avvenute le espulsioni: al 43° del primo tempo il direttore di gara, Arcadia, espulso negli spogliatoi il terzino Contadino della Massiminiana per simulazione di fallo. Nella ripresa stessa sorte tocca a Verzin e Busetta redarguiti e quindi in seguito espulsi dall'arbitro per reciproche scorrettezze. La pressione esercitata dal Trapani nel primi 45 minuti di gioco è andata via via affievolendosi di colpo ma Sorrentino è riuscito con uno sprazzo di bravura ed intelligenza all'11° della ripresa a trasformare in rete un cross di De Francisci. Il reparto di maggiore affidamento del Trapani rimane però quello difensivo che giganteggia con i vari Molinari, De Francisci, Spanò, Nicoletti. Anche Firicano ritornato in squadra dopo aver suscitato molte polemiche ha trovato la sua giusta sistemazione in un ruolo a lui congeniale. Il Trapani può guardare ormai al futuro con fiducia e seguire una via ben definita che certamente lo porterà alla vetta

Totocalcio
 Il nostro pronostico
 Concorso n. 14 del 29-11-1970

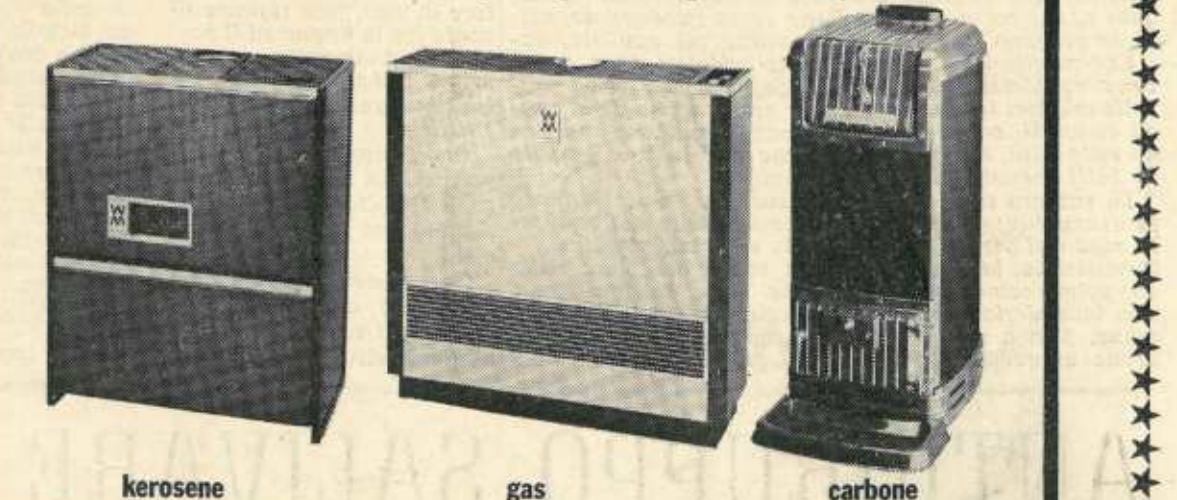
Fiorentina-Bologna	x 1
Foggia-Verona	x 1
Inter-Catania	x 1
Juventus-Roma	x 1
L.R. Vic.-Cagliari	x 1 2
Lazio-Napoli	x 1
Sampdoria-Torino	x x
Varese-Milan	x 2
Como-Novara	x 1
Livorno-Casertana	x 1
Palermo-Pisa	x 1
Venezia-Padova	x
Pro Vasto-Pescara	x 1

MAURIZIO
 Al Signor Salvatore e alla gentile consorte Signora Anna sentite rallegramenti, al piccolo Maurizio gli auguri vivissimi del giornale «Trapani Nuovas»



c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi, un caldo sereno e accogliente: c'è una stufa Warm Morning, sicurezza ed esperienza. Si accende come la luce: basta premere un pulsante! Il termostato incorporato regola automaticamente la temperatura e la mantiene costante. Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. A kerosene, a gas, a carbone, le stufe Warm Morning sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza: scegliete la vostra!



in vendita presso:
Giorgio Montanti VIDEOTECNICA
 Via Palermo, 54/56 - Tel. 2.15.45 - TRAPANI